

## Il vino nel Nord-Est: storia, cultura, religione

La vite e il vino nella simbologia cristiana e nella cultura materiale del Nord-Est. In Friuli una tavola rotonda con la testimonianza di **Albino Armani Albino Armani** nasce sul Monte Baldo, in quella striscia di terra ancora oggi poco conosciuta, la Vallagarina, che separa il Veneto dal Trentino, storico collegamento tra il mondo mediterraneo e quello alpino. Dal 1607, la famiglia Armani è legata a doppio filo a questo territorio. "Io sono di questa valle. Come un sasso, come una pianta, appartengo a questa terra" confessa **Albino Armani**. Una terra che proprio sull'antica componente agricola e sul "saper fare" - approccio che ancora oggi caratterizza ogni aspetto aziendale e produttivo - ha fondato la propria ricchezza. Dalla vigna alla cantina, per **Albino Armani**, da sempre, il vino è tutto tranne che una bevanda. È storia, identità, tradizione, cultura, paesaggio, e come tale va rispettato, valorizzato e protetto, perché parte integrante del patrimonio sociale e culturale. Domani, giovedì 2 marzo, alle ore 18.30, presso lo spazio "L'Ultimo Mulino" di Fiume Veneto (Pordenone) **Albino Armani** si racconterà in una tavola rotonda intitolata "Il vino e il suo significato storico, culturale e materiale in Veneto e Friuli" al fianco di altri due grandi esponenti della viticoltura del Nordest italiano: Alberto D'Attimis e Alberta Bulfon, figlia del mitico Emilio Bulfon, l'Indiana Jones della viticoltura friulana, che a Valeriano ha strappato a morte certa delle vere e proprie "reliquie", antichi e storici vitigni di cui si era persa addirittura la memoria. Questo incontro si inserisce nell'ambito del convegno "La simbologia cristiana della vite e del vino nella cultura del Nord-Est" organizzato dall'associazione culturale Noria e condotto dal professor Giuseppe Virgilio, con la moderazione di Emilio Mordini. A chiusura dei lavori, il pubblico intervenuto potrà godere di un rinfresco "al fogolar" e conversare con i relatori della serata, degustando un calice di buon vino offerto dai tre vignaioli. Secondo **Albino Armani**, le scelte degli agricoltori o di chi, più in generale, produce reddito dal proprio territorio giocano un ruolo fondamentale nella valorizzazione dello stesso. È doveroso mostrare un atteggiamento responsabile in ogni aspetto produttivo, e quindi anche nella proposta enologica, e una visione più ampia di sostenibilità ambientale, che parli sì di buone pratiche agronomiche, ma anche di salvaguardia e di "sostegno" vero e proprio di tutto il territorio, verso un obiettivo comune di chi condivide e vive uno stesso luogo. "Per possedere questo concetto di sostenibilità credo sia fondamentale appartenere a un territorio e sentirlo tuo" sostiene **Albino Armani**. Da oltre trent'anni la famiglia Armani si dedica alla ricerca, alla selezione e alla salvaguardia di alcune varietà ancestrali autoctone della Vallagarina che erano a rischio di estinzione, come il Casetta (Foja Tonda nel dialetto del posto, coltivata anticamente nei territori di Dolcè, Ala e Avio) o la Nera dei Baisi, con l'obiettivo di restituire identità a questa "terra di mezzo". Un lavoro lungo ed appassionato - oggi testimoniato dalla preziosa Conservatoria (un vigneto che ospita al suo interno 13 varietà locali oggetto di studio e di tutela) - svolto in collaborazione con importanti istituti di ricerca come la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige e che ha portato a grandi risultati: dal 2002, infatti, il Foja Tonda è stato reinserito tra i vitigni ammessi alla coltivazione (con iscrizione al catalogo nazionale delle viti) e dal 2007 riconosciuto DOC Terra dei Forti. Un'attrazione per le uve indigene che si estende oggi anche nell'Alta Grave Friulana, a Valeriano, e che dà vita al più recente progetto "Terre di Plovja", dove l'azienda ha portato il suo modo di lavorare rispettando e valorizzando l'identità ampelografica - che vanta vitigni storici e poco conosciuti come lo Sciaglin, il Piculit Neri e l'Ucelut - e la cultura vitivinicola locale. In alto i calici. Prosit! (GIUSEPPE CASAGRANDE)